Anno XXXIII — Venerdì 17 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 41

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Contro i recidivi

L'epidemia criminosa che, nello spazio di un lustro, ha due volte funestato l'Italia, nel 1894 e nel 1898, ha dimostrato l'insufficienza delle leggi vigenti, per mantenere l'ordine pubblico e proteggere la società contro gli assalti delittuosi di varia natura, cui essa è esposta appunto per tale insufficienza. Di qui, prima nel 1894 e poi l'anno scorso, 1898, la sollecita adozione di provvedimenti intesi a riparare ai mali immediati, agli incalzanti pericoli. Ma simili misure, cagionate da fatti occasionali, rivestivano il carattere di leggi di eccezione: avevano di mira quei soli fatti e le loro dirette conseguenze: limitavano la durata della propria efficacia a quel pericolo acuto della criminalità nazionale. Occorreva, adunque, risolversi a studiare nuove norme, di carattere generale, di durata non circoscritta, la cui azione prevenisse e curasse in modo generico quello stato morboso dei bassi fondi sociali, onde due volte in modo sì violento era stata travagliata e scossa la nazione. Questo insieme di provvedimenti, che dovranno costituire un risoluto ed energico sistema di terapia sociale, già era stato medicato e preparato dal Ministero Rudinì: e ora, sotto altre forme, viene riassunto ad impresa dall'attuale Gabinetto, il quale, sorto quasi alla dimane dei moti del maggio, aveva per còmpito, non solo di affrettare il ritorno allo stato normale del Paese, ma anche di fare in modo che questa ricuperata normalità di condizioni non ricevesse nuovi pericolosi turbamenti.

Dopo una laboriosa gestazione, questi provvedimenti politici del Ministero Pelloux sono venuti alla luce della discussione. Alcuno di essi, fin dal suo primo apparire, fu accolto con manifesto disfavore, non già per gli intenti meglio che lodevoli e meritorii, ma per il modo, che parve offendere; tale il progetto per impedire la corruzione elettorale; tale, ancora, e peggio che tutti i suoi confratelli, il progetto sulla stampa, di cui abbiamo già dimostrato i pericoli. Altri progetti, invece, possono accogliersi con assai miglior viso non soltanto per lo scopo di difesa sociale (dal quale nessuno può dissentire) ma anche, in massima, per la scelta dei mezzi, suscettibili, sì, di parziali miglioramenti, ma pur tali da potersi accettare ed approvare.

E fra questi ultimi meglio ispirati provvedimenti politici del Gabinetto Pelloux convien mettere il disegno di legge sui recidivi.

—

La recidiva è, purtroppo, una piaga da cui non può guarirsi la società. Fra la moltitudine foltissima dei delinquenti si segnala, presso ogni popolo, una schiera d'incorreggibili, ai quali la pena non serve di emendamento e di correzione, e che, sia per un invincibile determinismo antropologico, sia per il viziato ambiente sociale, ritornano fatalmente al male, formando quello che con frase tipica fu chiamato l'*esercito del delitto*. La legge li colpisce una, due, cinque, dieci volte. Talora la loro colpa non è grave in sè, come quantità di immediato danno sociale: ma è, per contro, un sintomo eloquente di incorreggibilità fondamentale, contro cui nulla potrà mai, nè la paura della pena, nè la pena stessa.

Che dovrà fare la società di costoro, segnati da una stigmate indelebile, predestinati irremissibilmente dal loro passato ad un indeprecabile avvenire di nuove colpe? Il Codice penale, avvisando al modo di punirli, aggrava l'entità delle condanne, nel titolo VIII del libro I. che contempla appunto la recidiva. Ma non basta aumentare la *quantità* della pena: conviene anche mutarne o, almeno, integrarne la *qualità*, in modo che la difesa sociale riesca più efficacemente assicurata.

A questo provvede il nuovo progetto Pelloux.

Questo progetto stabilisce la relegazione per i delinquenti recidivi; ridà vita, cioè, ad una forma di pena, che il Codice penale del 1859 (art. 18) annoverava fra le pene criminali, assegnandole, tuttavia, altre forme, e altri scopi. Escluso il sistema della deportazione, adottato dalla Francia, sia perchè in Francia ed Inghilterra non diede gli attesi risultati, sia perchè mancano all'Italia i territori adatti, si propone ora di ritornare alla relegazione, concentrando i recidivi in località destinate all'uopo, come sono le isole, o in apposite colonie penitenziarie agricole e industriali, che potranno istituirsi sia in Eritrea, sia nel regno.

Alla relegazione saranno sottoposti coloro che nel termine di dieci anni, detratto il tempo di espiazione della pena, avranno riportato due, tre, quattro o sette condanne, secondo l'entità di queste e secondo il titolo del reato; sono specialmente destinati a fornire reclute a questo esercito di relegati i reati di violenza e resistenza all'Autorità, di oltraggio; di calunnie, favoreggiamento, falsità in giudizi; istigazione a delinquera; falsità in monete e valori; falsità in atti; reati contro la sanità e l'alimentazione pubblica; reati contro il buon costume; l'omicidio, le lesioni, il procurato aborto, l'abbandono di fanciulli, i maltrattamenti in famiglia; il furto, la rapina, la truffa, l'appropriazione indebita, la ricettazione. Si aggiungono le contravvenzioni relative alle armi e agli esplodenti, ai giuochi d'azzardo, al possesso ingiustificato di valori, alla vendita illecita di chiavi e grimaldelli.

Come si vede, si tratta esclusivamente di premunire la società contro i delinquenti abituali e incorreggibili, contro i «professionisti» del delitto; sono escluse dal novero delle condanne che conducono alla relegazione le condanne per reati politici e per militari (art 7 ultimo alinea). Il progetto in questione, adunque, non nasconde alcuna minaccia o limitazione per le pubbliche libertà; non ha uno scopo politico, nel senso comunemente inteso della parola, ma tende soltanto ad integrare l'opera del Codice penale e della legge di pubblica sicurezza, togliendo di mezzo alla Società gli elementi irremissibilmente corrotti, che ingrossano le file della *barabberia*, della *teppa* della *camorra*, della *mafia*, ecc.

La relegazione, secondo i casi, sarà temporanea, — e durerà 10 anni, — o a tempo indeterminato. Ne saranno esenti i vecchi al di là del 65° anno di età. Verrà pronunciata dai Tribunali, sia con la sentenza di merito, sia con sentenza separata: e in tal modo ne sarà garantita dagli arbitrii l'applicazione.

Alla pena della relegazione, se temporanea, potrà essere sostituita dal Tribunale quella del bando dallo Stato; disposizione, a dir vero, di dubbia bontà, poichè, data la solidarietà delle nazioni civili, i delinquenti comuni non sono mercè da esportazione.

Trascorso un dato numero di anni, si ammette il proscioglimento del relegato, qualora questi abbia serbato buona condotta e dato non dubbi segni di ravvedimento.

In base alla non retroattività delle leggi si stabilisce poi, nelle disposizioni transitorie, che coloro che al giorno della promulgazione della legge si troveranno nelle condizioni previste per la relegazione, non vi saranno sottoposti se non in caso di una nuova condanna.

Notevole di speciale menzione è l'art. 13 che interdice il soggiorno in uno o più Comuni, per un periodo da sei mesi a due anni, ad alcune categorie di delinquenti, con che si mira a riparare alla insufficienza delle norme odierne relative a tale interdizione, ripristinando l'esilio locale contemplato nell'art. 30 del cessato codice.

Come si vede da questa rapida scorsa attraverso le principali disposizioni del progetto, e come abbiamo detto fin da principio, il disegno di legge sui recidivi ha un compito di sana difesa sociale. Esso potrà venir migliorato in qualche particolare: ma nelle linee generali può accettarsi ed approvarsi, come quello che mira a dare armi maggiori ai pubblici poteri per purgare la società dai suoi peggiori elementi.

La sincerità del disarmo

Dal *Vorwärts* traduciamo questo interessante specchietto che contiene una fine ironia alla proposta dello czar per la conferenza sul disarmo:

17 agosto: Lo czar pubblica il manifesto pel disarmo

20 settembre: Ordine di rafforzare la flottiglia del Caspio.

15 novembre: Ordine di costruire 2 nuove corazzate di linea di 12764 tonnellate.

14 dicembre: Ordine di costruire 19 torpediniere.

20 dicembre: Il Ministro della marina chiede 90,000,000 di rubli per navi da guerra e opere difensive a Pietroburgo, Filanda e Porto Arturo, ordine di accrescere di quattro navi, sei incrociatori e una flottiglia di torpediniere, la squadra del Pacifico.

12 gennaio: I bilanci della guerra e della marina sono ingrossati rispettivamente di 31 e di 16 milioni di rubli.

18 gennaio: le truppe russe ai confini dell'Afganistan sono accresciute di 20,000 uomini.

19 gennaio: Il Ministro della marina propone la costruzione di un nuovo incrociatore di prima classe di 6250 tonn. e di due torpediniere e ordina quella di tre navi di linea (12,700 tonn.) e di due incrociatori di 600 e 3000 tonn.

Triste fine di un principe

I giornali del Belgio assicurano che il principe ereditario di Sassonia, Coburgo e Gotha, duca Alfredo Alessandro morto giorni sono a Merau, non morì per rammollimento del cervello, come si pretendeva, ma si suicidò.

Egli si sarebbe trovato compromesso nello scandalo del *Club* da giuoco di Berlino, ove avrebbe perso, in una sola notte, parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Questo *Club* si chiamava degli ingenui, ma sotto un tal nome tranquillo da non destare alcun sospetto, era sede di avvenimenti scandalosi e quasi incredibili; da un pezzo la polizia berlinese teneva d'occhio quella riunione eletta, che ogni sera conveniva per «conversare assieme» in un salone del più elegante albergo di Berlino, e fatte le debite indagini, trovò necessario d'intervenire.

Adesso quasi tutti i membri del Club trovansi in carcere. Essi, in gran parte erano giovani ufficiali appartenenti alle migliori famiglie della Germania, giuocatori di azzardo e giuocatori falsi ed usurai della più infima specie, che intendevano aiutare sempre «camerati da imbarazzi finanziari momentanei».

L'ufficialità delle guarnigioni di Berlino e Potsdam, appartiene tutta ai casati più illustri e ricchi dell'Impero. Non è cosa facile far parte di un reggimento del *Garde-Corps*, l'orgoglio di tutta l'armata tedesca!

Quando l'Imperatore venne a conoscenza del vero scopo degli «innocenti» impartì ordini severissimi al ministro della guerra.

Al principe Alfredo di Coburgo, membro di detto Club, fu ordinato di partire subito per Pietroburgo, ospite di suo cugino lo Czar Nicolò II; colà doveva restare alcune settimane, poi recarsi a Darmstadt, e prestare servizio in quella guarnigione, in un reggimento di linea. La causa della punizione era che il principe, vittima di un sucido affare di giuoco, aveva perso in una notte, al Club degli ingenui o innocenti, la bellezza di *centosettantamila marchi*; la somma era stata prontamente regolata dal duca padre, ma la inchiesta fatta aveva dimostrato che i tre «ingenui», dai quali il principe aveva giuocato e perso, erano individui di pessima fama: uno era un baro, un altro faceva l'usuraio, il terzo aveva la missione di far bere la vittima sino a che fosse ubbriaca.

Il bel terzetto si trova pure adesso in carcere.

Il principe Alfredo ubbidì agli ordini imperiali, e, da quell'epoca, poco o nulla più si venne a sapere di lui; dopo aver passato diverso tempo alla Corte di Pietroburgo, faceva parte della guarnigione di Darmstadt; era diventato però assai malinconico, e di cattiva voglia; sua sorella, la granduchessa d'Assia, fece di tutto per distrarlo e cavargli dalla testa il passato; ogni tentativo fu invano: *un bel giorno si tirò un colpo di revolver nella testa!* La palla non occasionò la morte immediata, però la sua sorte era ormai decisa; i medici dichiararono che forse avrebbe potuto vivere ancora due mesi; fu curato prima alla Corte di Darmstadt e poi trasportato a a Coburgo.

Venne riunito un consulto di celebrità mediche di Coburgo stesso e dell'università di Heidelberg; fu riconosciuto che la salute del Principe destava tali inquietudini da escludere fin d'allora qualsiasi possibilità che un giorno potesse assumere le redini del Ducato. Allora fu deciso di trasportare il malato a Merano; forse l'aria pura e balsamica di quei monti avrebbe compiuto il miracolo di rinforzarlo un poco. Ma invece vi è morto...

A proposito del turpe e atroce fatto DI LILLA

Alcune corrispondenze da Lilla attribuiscono l'infame assassinio di un ragazzo, avvenuto nel collegio dei Padri della dottrina Cristiana, a persona estranea al convento.

L'*Echo du Nord*, del 15, di Lilla, reca però essere stato spiccato mandato d'arresto contro 12 frati, accusati d'aver prestato aiuto al padre Flaminiano nel suo tentativo di nascondere il cadavere dell'infelice ragazzo, da lui strangolato.

I frati addetti al collegio della «Dottrina cristiana» sono quasi tutti fuggiti nel Belgio dove si tengono nascosti.

—

La *Patria del Friuli* e il *Friuli* di ieri hanno pubblicato una lettera (che a noi non pervenne) di certo abate Pillet che si dice «decano della facoltà teologica di Lilla» «con la quale scagiona i frati della Dottrina Cristiana di quella città dell'orribile delitto loro attribuito per riversare la colpa a carico di un falegname certo Malot, qualificandolo persona di *infami costumi, socialista e framassone*.

Pubblichiamo anche questa notizia come nei giorni scorsi, a titolo di cronaca, abbiamo riportato dai giornali quanto si disse circa all'infame delitto.

Noi attendiamo la fine e ci auguriamo che la giustizia francese, librandosi al di sopra dei partiti palesi e segreti sappia *punire severamente chiunque* risulterà reo dello spaventevole assassinio, sieno il colpevole o colpevoli *socialisti, framassoni* o *clericali*.

Noi, liberali, diciamo che i birbanti non hanno nè patria nè partito, nè ci siamo mai atteggiati a *superuomini* come *certi altri partiti* che, oltre a numerosi militi, annoverano nei loro quadri un leggendario *Padre Ceresa*, e qui nella ristretta cerchia di una provincia dimenticata, degli indegni sacerdoti, *rei confessi*, di delitti nefandi, l'uno tuttora e da lunghi anni detenuto, l'altro da poco uscito dalle patrie galere, e, riammesso — a quanto dicesi — ad amministrare i sacramenti.

Contro le imposte per il culto cattolico

Prete condannato

Mandano da Lugano che continuano le proteste, al consiglio di Stato, con le quali un numero significantissimo di cittadini si rifiutano di pagare le imposte pel culto cattolico.

Questa protesta è sorta in seguito ad un rifiuto opposto dal vescovo Molo ad una domanda indirizzatagli da varii abitanti per l'allontanamento del *prete italiano Zanaretti condannato* in patria a 4 anni di prigione *per turpe reato*.

Cose d'Africa

L'indisciplina fra gli ascari italiani a Raheita Un pericolo corso da ambasciatori abissini

La *Novoje Vremja* di Pietroburgo pubblica una corrispondenza da Massaua nella quale, narrandosi della diserzione dei sette ascari e di un sott'ufficiale indigeno del presidio italiano di Raheita, si contiene un severo apprezzamento su detto presidio. A detta del corrispondente, che ha avuto occasione di recarsi a Raheita quando vi fu la nota contesa coi francesi, la disciplina fra le milizie indigene italiane vi sarebbe molto trascurata, anche perchè vi è un solo ufficiale bianco. Crede necessario si usi coi disertori il massimo rigore per ovviare al pericolo che altri ascari siano indotti a seguirne l'esempio.

Come già vi è noto, da parecchi giorni abbiamo qui una nuova missione abissina, venuta per presentare allo tsar una lettera di Menelik, nella quale lo ringrazia per la premura ch'egli ebbe nel permettere che negli arsenali militari russi fossero fusi i quattro cannoni di grosso calibro che dovranno essere collocati sulle fortificazioni di Addis-Abeba.

La missione allogia in uno dei primari alberghi della Prospettiva Nemski. Avendo freddo, chiese si trasportasse nel salotto una stufa parigina. Non badando chè, la stufa non aveva comunicazione col camino, gli abissini chiusero le porte e si addormentarono, come sono soliti di fare dopo pranzo. Dopo qualche tempo, il più giovane di essi, l'interprete Ahmadi Bes Artagos, si svegliò colla testa che gli pareva di piombo, e visti i compagni agitarsi in un sonno inquieto, spalancò le porte e chiese soccorso. I camerieri constatarono negli abissini un principio di asfissia prodotta dalle esalazioni della stufa parigina.

Il governo francese e l'isola di Cuba

Com'era da prevedersi, la guerra di Cuba ha danneggiato moltissimo la colonia francese che, nell'isola, coltivava specialmente l'industria dello zucchero, del caffè e del cacao.

Circa duemila famiglie di coloni francesi sono state ridotte poco meno che alla miseria, con un danno di circa dodici milioni.

Il governo si preoccupò della cosa, e dalle Camere ottenne, per i più indigenti, un primo e immediato soccorso di 1000 lire. Poi avviò trattative con la Spagna e con gli Stati Uniti.

Ma da Madrid — com'era da prevedere — hanno risposto che la Spagna non possedendo più Cuba, non è obbligata, e non ha i mezzi di farlo, a sopportare i danni derivanti dalla guerra ai terzi; che d'altra parte il trattato cogli Stati Uniti la esonera a questo riguardo da ogni obbligo.

Il governo di Washington a sua volta ha dichiarato che nulla può fare a questo proposito, tanto più che la sua sovranità a Cuba non solo non è effettiva, ma non è nemmeno proclamata.

Il tali circostanze il governo francese ha dovuto procrastinare i suoi reclami fino a quando a Cuba non sia istituito un governo regolare e durevole.

Anche altri governi dovettero adattarsi a fare come la Francia.

Questione Dreyfus-Picquart

Manau verrebbe rimosso

Parigi 16. — I giornali revisionisti affermano che il Governo ha l'intenzione di rimuovere il procuratore generale Manau dalla sua carica tosto che il Senato avrà votato il disegno di legge del Governo sulla procedura per le revisioni. Questa misura contro il Manau verrebbe presa, perchè egli è fermamente deciso a dire tutta la verità sul conto della faccenda Dreyfus senza riguardo alle conseguenze che ne potrebbero risultare. A successore di Manau verrebbe nominato Guerin, il quale nell'anno 1894 al tempo del processo Dreyfus era ministro della giustizia. La stampa revisionista protesta energicamente contro quest'intenzione del governo.

Il Senato e la revisione La grazia a Dreyfus?

Parigi, 16. — Gli uffici del Senato elessero la commissione per esaminare il progetto del governo già approvato dalla Camera per deferire i processi di revisione alle camere della cassazione riunite.

Dalla votazione risultarono 123 voti favorevoli 113 contrari al progetto, furonvi sette schede bianche.

Il *Courrier du Soir* raccoglie la voce che il Presidente Faure grazierà Dreyfus onde finirla con la pericolosa agitazione, nel caso che la Cassazione pronunciasse un'ordinanza contraria alla revisione.

I clericali e le casse agrarie

Nei circoli clericali di Roma si è accolta con viva compiacenza la reiezione, per parte del Senato, del progetto di legge per le casse agrarie. Questa legge, la cui necessità era veramente sentita, e che il Senato non respinse a voto palese in alcun punto, doveva servire a fronteggiare, per doverosa iniziativa dello Stato, l'azione delle casse rurali, improntate ad un pericoloso clericalismo, le quali dal Veneto, ove sono così numerose, minacciano di dilagare per tutta l'Italia. E' quindi naturale che i clericali si rallegrino di poter andare a predicare che lo Stato italiano è impotente di fronte alle loro istituzioni.

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 febbraio

Senato del Regno

Pres. Saracco

La seduta è aperta alle 15.45.

Si legge il sunto di petizioni dell'associazione della stampa perchè il Senato non approvi i nuovi provvedimenti contro i giornali.

Il ministro Vacchelli comunica il decreto reale col quale si autorizza il ritiro del progetto di legge sull'insequestrabilità degli stipendi.

Approvansi a scrutinio segreto due minori disegni di legge.

Levasi la seduta alle 18.50.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

La seduta comincia alle 14.

Danieli presenta il memoriale dell'associazione della stampa, che verrà trasmesso alla commissione che esaminerà i provvedimenti politici.

Palberti presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Taroni.

Dopo svolte alcune interrogazioni si comincia la discussione sui provvedimenti politici.

Pelloux, presidente del Consiglio dice che trattandosi di disegni di legge di ordine politico, non crede necessario illustrarli particolarmente. Si limita a ricordarne le origini.

Nel luglio 1898 il ministero in presenza di legge proposte dal precedente gabinetto, ne fece proprie alcune disposizioni, riservandosi di dichiararsi più tardi sulle altre.

I tre disegni di legge che stanno innanzi alla Camera sono l'effetto di quelle riserve ed hanno insieme lo scopo di tutelare l'ordine pubblico.

Considerato che si sono inscritti 56 oratori, ritiene che la Camera non abbia bisogno che egli si indugi sui particolari dei disegni di legge.

Lazzaro non approva il principio informatore del disegno di legge diretto a modificare la legge sulla stampa, e lo respingerà in prima lettura, ma non per questo si unisce a coloro che considerano il Ministero come uccisore delle pubbliche libertà.

Angelo Majorana voterà il passaggio alla discussione, ma si dichiara contrario ad alcune disposizioni proposte per la stampa.

Pantano è contrario ai provvedimenti.

Di San Giuliano fa un lungo discorso in cui approva alcuni dei provvedimenti ed altri ne combatte.

Levasi la seduta alle 18.40.

La morte di Felix Faure

Parigi, 16. — Stassera è morto colpito d'apoplessia fulminante il Presidente della Repubblica Felix Faure. La notizia ha prodotto costernazione generale.

Un'articolo di Crispi

La *Rivista d'Italia* pubblica l'annunciato articolo dell'on. Crispi sull'accordo commerciale italo-francese.

Crispi attribuisce alla Francia la responsabilità della denuncia del trattato nel 1887; si compiace del recente armistizio che pone fine alla guerra di tariffe e si augura una pace duratura.

Confutando il recente articolo dell'ex ambasciatore francese Billot, l'on. Crispi si scagiona dall'accusa di aver favoreggiato la guerra con preconcetta ostilità alla Francia. Dimostra che il contegno della Francia fu sistematicamente contrario all'Italia, dopo il trattato di Berlino. La triplice alleanza che egli, Crispi, trovò conchiusa, ha una indole difensiva che tutti le riconoscono ed esclude una minaccia alla Francia, dalla quale soltanto dipende veramente la pace o la guerra.

Crispi così conchiude: « Ho scritto per sfatare una delle leggende sugli atti della mia politica internazionale. »

MISCELLANEA

Come pranzano i deputati inglesi

A Westminster, siccome le sedute hanno luogo anche la sera e non di rado accade che si prolunghino a notte inoltrata, gli onorevoli usano pranzare e magari cenare durante le sedute. A tal'uopo vi sono tre camere da pranzo tutte prospicenti sul Tamigi ed altri piccoli saloncini per pranzi riservati.

La sala più grande è per i deputati esclusivamente — la seconda è riservata ai ministri, ex-ministri e altri pezzi grossi, mentre la terza è per quegli onorevoli che vogliono pranzare con dei loro invitati, non appartenenti alla Camera.

A Westminster si pranza meglio che nei primi « restaurants » di Londra e a prezzi ragionevoli: — la cucina è diretta da un *Chef* francese e vi è una commissione parlamentare incaricata d'invigilare tanto amministrativamente che gastronomicamente parlando, e che questo servizio proceda appuntino. Il lavoro non è tanto semplice, poichè si tratta di provvedere a una media giornaliera di 150 colazioni, da 250 a 300 *theas* e a 350 pranzi e cene.

Dippiù bisogna che la cucina sia preparata sapientemente per parare alla eventualità di dover servire, in quelle sere in cui la seduta si prolunga di molto, ad un servizio *extra* di cene. Pel disbrigo di tanto lavoro, vi sono impiegate 150 persone, fra camerieri, cuochi e sottocuochi, senza contare il personale delle cantine fornite ampiamente dei vini i più fini e di birra di ogni qualità!

Il popolo, parlando di Westminster, lo chiama il *primo club* della città ed i pranzi offerti dal presidente sono ritenuti degni dei banchetti di Lucullo.

Alla ricerca di Babilonia

Il Sultano ha accordato ad una missione tedesca la facoltà di esplorare le rovine di Babilonia.

Questa missione, spedita dal governo tedesco e organizzata dal dottor Sachan, sarà diretta dal dottor Kildewey. L'esplorazione delle rovine di Babilonia durerà probabilmente 5 anni e sarà di una importanza archeologica e storica di primo ordine.

La situazione topografica di Babilonia è stata riconosciuta per la prima volta da sir Layard, che fu più tardi ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, e che aveva già scoperto le rovine di Ninive.

In seguito vi fu una esplorazione eseguita da una missione francese dal 1851 al 1854.

Alcuni anni più tardi, sir Henry Rawlinson ritornò sulle traccie della missione francese e di sir Layard.

L'ultimo esploratore fu Rassani, amico di Layard. Ma tutti questi esploratori non fecero che degli scavi parziali, mentre i tedeschi eseguiranno una esplorazione metodica e completta.

Su tutta la superficie dell'antica Babilonia, che sorgeva sulle rive dell'Eufrate, dei cumuli di sabbia ammonticchiata indicano il posto dei monumenti principali. Uno di questi, il più importante si chiama El Kassir, ovvero il Castello. Si crede che ricopra le rovine del palazzo di Nabucodonosor. E' da questo monticello che comincieranno i lavori della missione tedesca.

La Regina Vittoria trisavola

La Regina ha provato, come donna, tutte le gioie domestiche, e, ahimè!, tutti i dolori. Anche per le persone di sangue reale vale il proverbio che non v'è rosa senza spine. La Regina Vittoria perdette i genitori, lo sposo, un figlio, una figlia, un genero, una dozzina di cugini e due dozzine di nipoti, ma, nel frattempo, essa ha popolato il mondo di suoi discendenti in modo straordinario.

Regina a 18 anni, sposa a 21, madre prima che ne avesse 22, suocera a 39, nonna a 40, bisnonna a 60, è ora in procinto di essere *trisnonna*, giacchè si attende un figtio dalla figlia dell'Imperatrice Federico, la quale è figlia della Regina Vittoria. Naturalmente l'Imperatrice Federico, divenendo bisnonna a 59 anni, non si mostra meno favorita di discendenti di sua madre.

Cronaca Provinciale

Nessun cambiamento sulla linea Monfalcone - S. Giorgio di Nogaro - Mestre

La *Gazzetta di Trieste* è in grado di pubblicare per notizia avuta da parte bene informata, che nessun cambiamento verrà attivato sulla linea Monfalcone - S. Giorgio di Nogaro - Portogruaro - Mestre.

DA AMARO

Un sasso d'ignota provenienza

Ci scrivono in data 15:

Ogni tanto Amaro vuol distinguersi. Il giorno 8 del corrente mese, alle ore 19, una persona, non si sa per qual fine, gettò un grosso sasso contro le vetriate dell'esercizio di Antonio Rossi fu Giacomo, rompendo un lampione che stava in mezzo al negozio.

Il Rossi mise fuori una taglia di lire 10 per chi iscoprisse l'amico, promettendo di non fare a quest'ultimo alcun male, ma per ringraziarlo soltanto.

Il Rossi visto di non poter appurare il fatto fece denunzia all'ill.mo sig. Sindaco e ai R.R. Carabinieri.

Forse quel Tizio avrà creduto così di saldare i suoi conti col sig. Rossi. Si spera che con ciò tutto sia finito.

Nuova parrocchia

Fu concesso l'assenso ai decreti dell'Arcivescovo di Udine che erige una nuova parrocchia a Prampero nel Comune di Magnano.

DA NIMIS

Morte orribile

Scrivono in data 16:

L'altro ieri tal Giuseppe Snidero di Cergneu di Sopra (Nimis) partiva da casa con carro ad un cavallo diretto a Udine.

Alla distanza di un chilometro, avendo condotto il carro sull'orlo del ciglio destro, andò a strisciare fra il veicolo ed un grosso macigno, rimanendo in mezzo schiacciato. Dopo 4 ore i compaesani passanti lo trovarono cadavere.

DAL CONFINE ORIENTALE

L'ultimo giorno di carnovale a Fogliano

Gravi ferimenti

Si ha da Gradisca in data 15:

Antonio Calligaris, d'anni 22, (il padre di costui, Giacinto Calligaris, già nonzolo, è andato in rovina) cestajo, ma in cattive condizioni, jeri a Fogliano, si godette tutto il pomeriggio a spalle d'altri.

Alla sera entrò nell'osteria « Al Vetturino » e, senza alcun motivo, ferì gravemente, di coltello, alla mano sinistra, certo Antonio Cecchet.

Più tardi con lo stesso coltello andò nella sala da ballo ed appena entrato si pose a colpire coll'arma a dritta e a mancina, chi gli capitava fra le mani. Ferì quattordici persone, fra le quali, sei gravemente. Primo Furlan si ebbe due ferite una delle quali alla spalla destra ed una alla gamba; Giuseppe Furlan ad una gamba ed all'avambraccio; Mariano Petean, nella regione del ventre, Giovanni Calligaris ad una gamba ed a un braccio.

Nella sala nacque un grande parapiglia, le ragazze vi saltarono dalle finestre. Alle ore 9 1/2 il podestà fece sospendere il ballo e chiudere tutte le osterie. Chiamato il medico di Sagrado gli toccò medicare tanto il protagonista che gli altri.

Il Calligaris nel pomeriggio aveva espresso ai suoi amici di voler terminarla od in un ospitale od in carcere. Questi rimase ferito alla testa ed in un braccio. Oggi alle ore 7 ant. veniva arrestato e tradotto alle carceri di Monfalcone.

Il coltello della lunghezza di 23 cent, trovasi in mano all'autorità. Oggi pure fu trovato un triangolo lordo di sangue della lunghezza di 14 cent.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 17. Ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 4.5 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 9.8 Minima 6.—
Media 7.710 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

17 febbraio 1748

Alle ore 2 pom., essendo il cielo sereno e chiaro con splendido sole, nel Canale di Paluzza verso ponente si udì un gran strepito come di un tuono, che durò però a lungo come se fossero stati due tuoni, uno di seguito all'altro.

Conferenza all'Ateneo Veneto

Il prof. G. B. Garassini, insegnante di Pedagogia e Morale alla Scuola Normale della nostra città, terrà il giorno 24 corrente all'*Ateneo Veneto* una conferenza sul seguente tema: *La donna in Carlo Goldoni.*

All'Esposizione di Crisantemi

promossa dalla Società Protettrice dell'Infanzia, hanno già aderito molti dilettanti di fiori della nostra Provincia, e calcoliamo che tutti concorreranno alla buona riuscita di una iniziativa la quale oltre allo scopo filantropico unisce quello di incoraggiare un ramo di floricoltura che altrove ha acquistato tanta importanza, mentre che tra noi è ancora negletto.

A Torino uno dei *clous* dell'ultima Esposizione fu la Mostra di Crisantemi.

Non dimentichino i floricultori che per avere dal Crisantemo fiori splendidi, occorre preparare al più presto le nuove pianticelle.

Secondo M.r Calvat, il celebre crisantemista di Grenoble, le talee fatte in febbraio, danno fiori assai meglio sviluppati di quelle fatte più tardi, il che non impedisce di ottenere risultati soddisfacenti anche dalle buture di Marzo Aprile.

Centenario

Oggi il signor Nicolò Angeli, nostro concittadino, ha compiuto il centesimo anno di età, essendo nato il 17 febbraio 1799. Il signor Angeli è ancora in buonissima salute ed ha quindi intenzione di continuarvi parecchi anni, ciocchè noi gli auguriamo ben volentieri.

E se sarà fra noi nel 1901 *Sior Coleto* avrà vissuto in tre secoli, e cioè nel decimottavo, decimonono e ventesimo!

Cento anni e cento lire

In America si sta formando un club di persone che aspirano a diventar centenari; a Udine il problema venne felicemente risolto dal signor **Nicolò Angeli**, che appunto quest'oggi raggiunge un secolo di vita.

La famiglia ha voluto festeggiare questo lieto e raro avvenimento offrendo 100 lire all'educatorio « Scuola e Famiglia. »

E' inutile ricordare che questa rara longevità oltre che ad una fibbra sana e robusta, è dovuta, per lui come per quasi tutti i centennari, ad una vita laboriosa e rigorosamente sobria e regolata.

Il sig. Angeli si è sempre alzato per tempo, e non era raro vederlo sul Cormor alle 5 della mattina.

A qualunque banchetto si trovasse, dopo la minestra e la carne voltava il piatto, e nel bere è sempre moderatissimo. Queste regole così semplici, unite alla forza di volontà per osservarle, servano d'esempio a tutti coloro che aspirano a vivere lungamente.

Beneficenza

Il signor Nicolò Angeli, che quest'oggi compie il *centesimo anno* di età, ha trasmesso L. 200 (*duecento*) alla Congregazione di Carità. Detta somma secondo il desiderio del donatore venne distribuita questa mattina a vecchi bisognosi.

La Congregazione vivamente ringrazia.

Consiglio della Società Operaia

Sotto la presidenza del direttore sig. Antonio Cossio ieri sera tenne seduta la società operaia generale di mutuo soccorso, deliberando su varii oggetti posti all'ordine del giorno.

La solerte direzione ha già pubblicato e diramato ai soci il resoconto del passato anno, per cui quanto prima avranno luogo le elezioni de' presidente (essendo rinunciatario per ragioni di salute il sig. Pietro Scubli) e varii consiglieri scaduti per anzianità e per rinuncia.

Associazione nazionale italiana « pro schola »

L'Associazione Nazionale Italiana *pro schola* terrà il suo Congresso annuale in Roma nei giorni 30, 31 marzo e 1° aprile.

Tutti i soci possono godere delle riduzioni di trasporto accordate dalle Società ferroviarie e di Navigazione.

L'invito ad intervenire per altro non sarà rimesso che a coloro che abbiano soddisfatto alla tassa annuale.

Si possono chiedere statuti e regolamenti con l'invio della semplice carta di visita.

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per la stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le 20 recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di gennaio 1899

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 1 a 5	N. 698	per	L. 2639.—
» 5 a 10	» 174		» 1229.—
» 10 a 20	» 12		» 160.—
» 20 a 40	» 5		» 116—
Totale	N. 789		L. 4144.—
In razioni alim.	» 25		» 118.25
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 8		» 59.—
Straord. distrib. I d'anno	» 272		» 90.—
Totale	L. 1194		L. 4411.25

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68)
Derelitte » 2 » 30) L. 98.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese):

Della Torre ved. Felissent co. Teresa	L. 100.—
Commessatti Giacomo	» 3.50
Pecile Paolo di Domenico per ricorrenza compleanno	» 20.—
B. V. per ricorrenza anniversaria di lutto	» 5.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Ringraziamento

Il Ministero della Guerra con Dispaccio 13 corrente espresse i suoi ringraziamenti al Consigliere Delegato presso la nostra Prefettura Conte Thunn per l'atto filantropico da esso compiuto nella distribuzione dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati, concorrendovi anche con danaro proprio.

Giovane donna annegata

Ieri sera, poco prima delle 7, certo Antonio Dell'Oste di Antonio fabbro addetto allo stabilimento di tessitura L. Barbieri e C., fuori porta Venezia, andando a prendere un secchio d'acqua nel canale Ledra, vide galleggiare un corpo di donna fermo alla griglia di ferro dello Stabilimento.

Chiamati altri due operai, Giovanni Malisani ogliatore ed Enrico Federicis elettricista, estrassero dal canale quel corpo, che oramai era cadavere, e lo deposero sul vicino ballatoio.

Avvertito l'Ufficio di P. S., si recarono sul luogo i Delegati di P. S. Birri e Livinali con due agenti ed il medico dott. D'Agostini, che constatarono la morte avvenuta per annegamento, escludendo subito che si tratti di delitto, non presentando il corpo qualsiasi segno di lesione o di violenza.

L'annegata mostra l'età dai 25 ai 27 anni, è della statura di m. 1.47, di forme complesse, capelli castani, occhi idem, viso tondo, naso e bocca regolari. Indossava un abito di cotone a quadretti, mutande bianche di cotone, camicia e due commessi, calze nere, senza scarpe. Nelle tasche non aveva che due chiavi, una delle quali inglese; alle orecchie un paio di buccole che furono sequestrate.

Fatte le constatazioni, il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero, per le ulteriori pratiche di riconoscimento dell'annegata, poichè sinora a nessuno fu dato di identificarla.

Anche questa mattina gli agenti di P. S. continuarono le loro indagini per scoprire chi sia quella giovane donna, ma finora senza alcun risultato. Chi dice che era fidanzata e che venne lasciata dal promesso; chi, invece, che appena maritata, fu abbandonata dal marito; da ciò anche si deduce si tratti di suicidio. Altri assicurano che fosse una serva ma non sanno dirne il nome e cognome.

Viste difettose

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene ancora alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in via Daniele Manin, 16, casa Fornera II. piano, dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 16, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato.*

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Elenco delle cause da tratttarsi nella II.a quindicina di febbraio:

Giovedì 16. — Muzzolini Margherita e C.i, furti, dif. avv. Nimis.

Sabato 18. — Del Bel Marco, Orsaria Pietro, Marin Pietro, Zanin Gio. Batta, Di Sopra Pietro, Primus Leone, Fior Pietro, Cocchiaro Iginio, Pojani Ilario, Perissntti Amos, Bellot Domenico, Pravisani Luigi, Zanin Luigi, per renitenza alla leva, dif. avv. Colombatti.

Martedì 16. — Revelant Giuseppe e Tomasig Antonio, per contrabbando, Zamparutti Augusto, Cragnolini Antonio, Maier Livio, Fermo Leopoldo, Giacomini Giuseppe, Biasutti Tonisto, Delle Case Venanzio, Toppo Valentino, Borgnolutti Angelo, Ceccatti Guglielmo, Cesco Antonio, Borz Felice, per renitenza alla leva, dif. avv. Comelli.

Mercoledì 22. — Davide Pietro, furto, dif. avv. Driussi, Cosan Giuseppe, Coccolo Gio. Batta, truffa, Zamparo Luigi, furto, dif. avv. Piccini.

Giovedì 23. — Fornasier Rosa e Comp. furto, dif. avv. Colombatti.

Venerdì 24. — Pirrò Angela e Comp. furto, Rodano Fabiano e Comp., lesione, Versolatto Maria e Comp., furto, Vigno Giuseppe, per vendita abusiva di medicinali, dif. avv. Sartogo.

Sabato 25. — Fantini Leonardo, lesione, Zoratti Sante lesione, Di Bert Venceslao e Comp., furto, Mecorig Valentino, ingiurie, dif. avv. Tamburlini; Vogrig Antonio, ingiurie, dif. avv. Franceschinis; Cojaniz Gio. Batta e Comp., lesione, dif. avv. Podrecca.

Lunedì 27. — Bianco Giuseppe, oltraggio, Perisutti Giuseppe, truffa, dif. avv. Baschiera.

Martedì 28. — Dugaro Filippo, appropriazione indebita, dif. avv. Tamburlini.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La prima di iersera

Attori del valore di Tina di Lorenzo, di Andò, di Pilotto, di Talli ecc, che sono fra le migliori glorie del teatro nazionale, e che dai maggiori pubblici d'Italia e dell'estero ebbero il battesimo di entusiastici applausi, e dalla critica più autorevole e severa la cresima di caldissime lodi, non potevano avere, come ebbero, anche fra noi, che una lieta accoglienza.

La Compagnia, splendida nei suoi singoli elementi, è nel suo complesso eccellente per armonica unità, per perfetto affiatamento, per elegante ricchezza di arredamento scenico.

Tina di Lorenzo ha reso il carattere di Dora con grande evidenza e con grande genialità, squisita sempre nella sua recitazione colorita e calda, ha dato alla grande scena del quarto atto una interpretazione intensa, appassionata, altamente artistica.

L'Andò, il Talli ed il Pilotto, sono stati ottimi, perfetti, per dizione, per verità, per dignità d'arte intelligentemente intuita e nobilmente sentita.

Artisti eccellenti apparvero anche lo Zoncada, la Paladini-Andò, la Moro-Pilotto e gli altri egregi che costituiscono questa che fu a ragione proclamata «la prima Compagnia d'Italia.»

La recita di stassera

Nel *Secolo XIX* di Genova, L., che abbiamo ragione di credere sia il valente commediografo e critico prof. S. Lopez, leggiamo, a proposito della commedia, nuovissima, che è annunciata per stassera:

« *Amanti* è qualche cosa di più che una commedia di spirito, dove la malizia e l'abilità d'un autor drammatico trionfino. *Amanti*, oltrechè l'opera di un mirabile dialogista, d'un mondano brioso, è l'opera sapiente d'uno che sa la vita, che la vede e la ritrae, senza spostamenti, senza esagerazioni. »

« *Amanti* per me sono una delle più belle, delle più piacevoli, delle più profonde commedie di questi anni: una commedia alla quale per esser la verità pura e nuda non si è aggiunto che molto spirito ai personaggi che ne hanno sempre anche quando non hanno l'aria di volerne fare; una commedia che incatena per quattro ore senza combinazioni di casi, senza intrecci, senza sorprese... direi quasi senza curiosità. Non c'è l'inatteso, non c'è il nuovo, non c'è l'inedito.. starei per dire, non c'è nulla; eppure ogni scena pare inattesa, pare nuova e c'è tutto. C'è il nostro modo di veder la vita, c'è la nostra tristezza, c'è la nostra morale un po' elastica, c'è la nostra passione. »

« Ieri sera poi alla commedia deliziosa, s'aggiungeva la deliziosa recitazione. Non nominando tutti, faccio una ingiustizia, ma odio le liste. Da anni non sentivo una commedia, complessivamente recitata con tanta grazia, con tanto buon gusto. Andò e Tina di Lorenzo furono perfetti. »

« E' una parola sola, ma credo che dica abbastanza. »

I nostri lettori avranno rilevato dalle *Confessioni* l'altr'ieri pubblicate come le *parti* che nella produzione straniera rispettivamente Flavio Andò e Libero Pilotto predil gono siano appunto quelle di Vetteuil e di conte Royseau negli *Amanti*, e ciò, oltre alla apprezzata valentia degli attori ed al giudizio che abbiamo riportato, è una sicura garanzia di una splendida recitazione.

Il tradimento di un caporale suicida

Vendita del modello del nuovo cannone

Torino, 16. — Il 30 gennaio il caporale d'artiglieria Carlo Sassi, di Novara, si era suicidato nella prigione della caserma della Cernaia facendosi cadere addosso il pesantissimo tavolato.

La causa del suicidio rimase ignota, ma si andò subito susurrando che si trattava di cosa grave, tanto è vero che in un comizio socialista si invitò il deputato Nofri a chiedere spiegazioni al Governo in proposito ed il *Nofri* promise infatti di interessarsi ed al caso anche di presentare apposita interrogazione.

Oggi la *Gazzetta di Torino* raccoglie la voce che il caporale approfittando della sua qualità di operaio dell'Arsenale, abbia venduto ad un emissario di una potenza estera il modello del nuovo cannone. Essendo il Sassi stato scoperto ed arrestato si sarebbe suicidato.

Lo stesso giornale dice che sarebbe stato arrestato un altro individuo ritenuto suo complice, ma non se ne conosce il nome.

Un' aquila reale presa viva

La lotta fra l'aquila e due uomini

Alla fiera in via dei Vecchietti, che fu aperta a beneficio delle scuole popolari Gino Capponi di Firenze, molti hanno ammirato — scrive la *Nazione* — una grossa e bellissima aquila.

L'aquila era stata portata in Firenze dal notissimo cacciatore Celestino Sichi.

Ecco in che modo avvenne la caccia di quest'aquila e come il Sichi, insieme col suo nipote Luigi, riuscì a prenderla viva. L'aquila, si diceva, aveva cagionato varii danni: erano spariti piccoli agnelli e varii capi di pollame: e alcuni pastori e contadini asserivano aver veduto l'aquila innalzarsi a rapido volo, tenendo fra gli artigli un piccolo agnello.

Tali voci si credevano effetto di riscaldate fantasie.

Celestino Sichi, cacciatore appassionato, aveva veduto l'aquila e l'aveva scorta appunto, mentre si dirigeva verso il gran picco del monte delle *Tre Potenze*.

Munitosi di alcuni arnesi, Celestino Sichi e il nipote fecero a piedi 17 chilometri, e si recarono su la vetta del monte delle *Tre Potenze*, ove trovarono le ossa scarnificate di un piccolo agnello e di altri animali.

Presso quel punto scavarono una gran buca, profonda oltre due metri; ne coprirono una gran parte dell'orifizio, con sterpi di fogliame.

Presso alla buca, posero un agnelletto vivo, legato ad una lunga corda, pendente fino al fondo della buca.

Per oltre due settimane Celestino Sichi e il nipote passarono intere giornate nascosti nella buca; andando solo, la notte, a prender ristoro e riposo nella lontana capanna di un pastore.

In quindici giorni non videro che una volta sola l'aquila passare una mattina, verso le 9, a grande distanza, sopra il loro nascondiglio.

Era così grossa che, a detta di Celestino Sichi, quando passava « pareva una nube nera. »

Al diciassettesimo giorno, sempre su la mattina, dopo ch'era caduta la neve e si era alzata su quasi tutta la montagna, i due cacciatori, nascosti, sentirono un rumoroso starnazzar d'ali, l'aquila calò presso la buca, ghermì l'agnello e si librò a nuovo volo.

Ma i Sicchi tirarono a gran forza la corda e l'aquila, o che avesse gli artigli impigliati, o per non lasciare la preda, di cui era affamata, precipitò giù nella buca, insieme con l'agnello e ivi vi fu una lotta terribile fra l'aquila e i due cacciatori.

Finalmente riuscirono a legarla, ma tutti e due avevano riportato ferite, in ispecie il giovane Luigi Sichi, che dovè recarsi all'ospedale di Pistoia, ove è rimasto in cura per varie settimane.

L'aquila fu presa il 16 dicembre decorso.

Libri e Giornali

L'Industria del Gaz Illuminante

di Vittorio Calzavara. Volume di pag. XXV-672 con 375 incisioni, 216 tabelle e 4 indici. Legato solidamente. U. Hoepli, Milano. Prezzo lire 7.50.

Il volume fa parte dell'accreditata collana dei Manuali Hoepli (serie speciale) ed è destinato a tutti coloro che, anche provvisti di un mediocre corredo scientifico intendono dedicarsi alla *Industria del Gaz Illuminante*, specialmente in tempi, in cui si richiedono criterii sani, profondità e larghezza di vedute per combattere con successo quella battaglia, che l'illuminazione elettrica ha ingaggiato nel nostro, come negli estranei paesi.

Il lavoro del Calzavara presenta dunque il primo merito essenzialissimo di esser accessibile a tutti, perchè scritto con quella facilità di esposizione che solo deriva da lunghissima ed amorosa pratica, da un corredo robusto di buoni studi, e da quell'attrazione per l'argomento che tramuta i lavoratori in apostoli.

I diversi capitoli comprendono, oltre ad osservazioni personali ed a risultati di studi particolari, tutto quello che di meglio sull'industria in parola fu scritto, fatto e studiato qui da noi e presso quelle nazioni, come la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, che ben si possono chiamare maestri a nostro riguardo.

Il Calzavara non ha tralasciato di studiare, con vivo interesse, tutto quello che da noi fu fatto e che si potrebbe fare, raccogliendo addirittura tutti i dati che si riferiscono alla nostra Italia.

Merita speciale menzione, nel capitolo XX, il paragrafo della « Municipalizzazione delle Officine a Gaz, » paragrafo che, convenientemente studiato da chi ne avrebbe il dovere, sarebbe capace di apportare un notevole miglioramento nelle condizioni generali. mente fatte ai nostri consumatori, e se non altro servirebbe a far aprire ben bene gli occhi, perchè talune concessioni e certi contratti, di poco lieta memoria, non dovessero nuovamente riuscire all'onore della conclusione.

L'editore Hoepli, sempre fedele alle tradizioni della sua Casa, che ha saputo imporsi ovunque per la serietà ed esattezza dei lavori, non ha lesinato a questo libro gli aiuti di una nitida e corretta riproduzione, ed il volume perciò si presenta anche con quell'aspetto di sobria eleganza, che non è certo uno degli ultimi pregi per un libro destinato a trovarsi continuamente nelle mani di molti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Ugo Morandini: Tellini G. B. L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Morandini Ugo: Feruglio avv. Angelo L. 1, Marchesetti Luigi 1, Biasutti Antonio, 2.

Telegrammi

Terremoto

Lubiana 16 — Stamane alle 3.27 fu avvertita una leggiera scossa di terremoto che durò parecchi minuti secondi senza causare alcun danno.

Catastrofe ferroviaria

Sette morti

Londra 16 — Il *Daily Mail* ha da da Montreal che il treno direttissimo proveniente da Porthland deragliò ieri sera presso Iherbrooke; sette persone rimasero uccise.

Sloveni contro i clericali

Lubiana, 16. — Una deputazione della Giunta municipale si è recata dal principe arcivescovo Jeglio per pregarlo di abbandonare l'idea d'istituire un ginnasio arcivescovile per l'educazione di giovani che si dedicano alla carriera ecclesiastica. L'arcivescovo rispose di non poter recedere dalla sua intenzione, essendo le pratiche già troppo progredite. Gli sloveni radicali sono decisi ad aprire una violenta campagna contro il nuovo ginnasio clericale.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 febbraio 1899

	16 feb.	17 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.60	102.90
» fine mese	102.85	103.05
detta 4 ½ » ex	111.75	111.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	342.—	342.—
» italiane ex 3 %	322 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	5 9.—	508.—
» » 4 ½	519.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	467 —	466.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	524.	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1015.—	1019.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	33.—
Cotonificio Udinese	1380.—	135 .—
» Veneto	210.—	209. —
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	780 —	7 1 —
» » Mediterranee ex	599.—	599.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.50	107 60
Germania »	132 60	132 80
Londra	27 09	27.12
Austria-Banconote	2.24.75	224.75
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.50	21.48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.25	96 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 febbraio **107.61**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	O	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21,45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.45
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8 03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti